

Sismondi Européen

Sismondi Européen è il titolo del volume che raccolse gli Atti del *Colloque International* tenutosi a Ginevra il 14 e 15 settembre 1973. Si tratta di un'opera pubblicata dalla Librairie M. Slatkine di Ginevra e dalla Librairie Champion di Parigi per la Collana della Bibliothèque de Littérature Comparée di Parigi¹.

Dunque Sismondi *européen*, che non vuol dire europeo ma *europeista*. Qualcuno cioè, che crede, si adopera, lavora per un'Europa unita, continentale; un intellettuale che impegna la sua vita per portare ad *unum* quella identità diffusa, sedimentatasi nei secoli.

Mi imbattei nel Sismondi quasi involontariamente, quando lavoravo istituzionalmente alla tutela del patrimonio artistico e paesaggistico; ebbi a respingere la richiesta di demolizione della Villa di Sismondi, in Valchiusa a Pescia (un abbattimento, peraltro, già approvato dall'amministrazione comunale di allora). Fu l'occasione (1971-72) per prender confidenza con questo intellettuale tanto irrequieto quanto affascinante, e per aprire uno spazio privilegiato nel mio crescente interesse di bibliofilo. Il costituirsi dell'Associazione di Studi Sismondiani nel 1997 consolidò ovviamente il mio rapporto con questo singolare personaggio.

La mia è semplicemente una testimonianza che muove dalla lettura di quella dimora, di quella Villa-Fattoria, di quell'edificio definito «modesto, semplice, né fastoso, né rustico, situato alla sommità di un giardino prospettico che sembra nascere da esso». Fu qui che Sismondi scrisse il *Tableau de*

* Università di Firenze

¹ Debbo alla cortesia di Letizia Pagliai e di Jacqueline De Molo la disponibilità di questo volume di non facile reperimento. Debbo ancora alle attenzioni, alla cortesia e alla sensibilità di L. Pagliai questa idea di ricordare J.-C. Léonard Simonde de Sismondi in una Tavola rotonda all'Accademia dei Georgofili.

l'Agriculture Toscane, pubblicato a Ginevra nel 1801. Qui, in Valchiusa, certamente, egli ebbe a maturare non poche delle sue convinzioni europeistiche in cui molti di noi ancora si riconoscono.

Altri diranno dei suoi grandi titoli nella missione georgofila. A me preme ricordarne la sua azione di *europeizzazione della cultura*: azione del resto, già assai bene affrontata nel convegno di Ginevra di quaranta anni fa da illustri studiosi che mi piace ricordare: Sven Stelling-Michaud, Helmut Otto Pappe, François Schaller, Guy Dupuigrenet-Desroussilles, Ivo Rens, Achim Toepel, Michèle Saint Marc, a prescindere dagli altri autori che ne affrontarono gli aspetti religiosi e letterari.

È mio parere che, al di là del rapporto di Sismondi col pensiero economico e sociale di Adam Smith e Karl Marx, restino di grande, cogente attualità, i tre interrogativi che, a conclusione del convegno ginevrino del 1973, O. Pappe poneva: Sismondi è stato un innovatore, le cui idee hanno fecondato la nostra situazione socio-economica e le nostre aspirazioni per il futuro? Sismondi è stato un pensatore e un consigliere da riconsiderare ancor oggi con attenzione? E ancora: Sismondi può essere considerato l'araldo di una nuova era, ben distinta dal mondo liberale del *laissez faire*?

Come si vede, non certo interrogativi di poco conto, in un mondo come il nostro, ove la globalizzazione selvaggia e incontrollata ci fa talvolta ripensare all'opportunità di un'economia ove lo Stato possa avere ancora un margine di riequilibrio a fronte delle crescenti disuguaglianze sociali.

ABSTRACT

Sismondi Européen was published in 1973: the title could be misleading because Sismondi – as suggested by the author – was both European and europeanist, i.e. someone who works for the idea of a united Europe. Through his personal experience, the author confirms the validity of the thought of Sismondi in the present moment.



Villa di Sismondi in Valchiusa, Pescia